

La polemica sulle posizioni di Bocca non ha senso: egli ha tutto il diritto nonché l'autorevolezza per scrivere ed esternare il suo pensiero sulla situazione in cui versa la nostra amata città; e se non c'è dubbio che certe esternazioni pesino sull'immagine di Napoli, io ringrazio coloro che collaborano a tenere alto, se possibile altissimo, il livello di allarme, clamore e risonanza a livello nazionale per i fatti di sangue e le vergogne intollerabili ai quali noi napoletani rischiamo di assuefarci.

Inventiamoci una nuova missione

Luca Coppola
Ercolano — Napoli

Il centro storico sprigiona cultura da tutte le parti e nonostante sia dichiarato patrimonio dell'umanità dall'Unesco sembra giaccia in perenne stato di abbandono. È un obbligo morale recuperarlo al più presto poiché è lì che sorgono parte degli annosi problemi, è lì che si potrebbero resuscitare antiche botteghe artigiane, è lì che va recuperato il senso dei luoghi, le radici originarie, la funzione del passato. Chiamiamo imprenditori cinesi che hanno denaro cash o fondazioni internazionali. Inventiamoci una nuova missione. Mission Impossible? Non credo. Basti pensare alle città spagnole.

Cruda realtà e previsioni

Umberto Capoccia
Napoli

Molte cose denunciate da Bocca su Napoli rispecchiano la cruda realtà in cui oggi ci troviamo e quindi sono condivisibili, non altrettanto le sue catastrofiche previsioni per il futuro di Napoli.

Sulle orme della Fallaci

Paola Nuges
Napoli

Sono rimasta attonita e sinceramente addolorata di fronte all'intervento di Giorgio Bocca. Credo fermamente che certe affermazioni siano atroci schiaffi dati alla cultura e alla storia. Ho trovato indecenti la "provocazione" e inaccettabile l'accondiscendenza di Fazio e del pubblico. Mi sembra di rivivere il doloroso "rincretinimento" intellettuale di Oriana Fallaci.

Un confronto con i giovani

Raffaele de Chiara
Aversa — Caserta

«Dolore e pietà per Napoli» chiosa il grande vecchio del giornalismo italiano Giorgio Bocca. Caro Bocca, dal basso della mia

te le sue opere dagli scaffali di tutte le librerie di Napoli.

Le battaglie dei cittadini

Titti Tidone
www.mammeantismog.org

E adesso mi venite a dire che i cittadini non si ribellano? Ma che ne sapete voi dei comitati, del duro impegno dei movimenti di opinione contro la privatizzazione dei servizi idrici, delle battaglie in consiglio comunale contro le installazioni delle antenne dei ripetitori della telefonia mobile troppo vicine a scuole, ospedali e abitazioni private. Che ne sapete voi della gente che nella disperazione o in un impeto di coscienza civile denuncia, segnala e poi si ritrova con le gomme dell'auto squarciate, il negozio incendiato, la merce rubata o dei loschi personaggi che fanno la «colletta» per i compagni di Poggioreale o per gli addobbi natalizi nelle strade, altro cinico sistema per «occupare» i quartieri. La verità è che i clan sono sempre stati considerati, come la mafia, un enorme serbatoio di voti, facile da gestire perché senza alcuna connotazione ideologica e morale. Un buon partner con il quale fare ottimi affari e ottimo supporter per una ricca campagna elettorale. Una camorra collaborativa con certi poteri ma che strozza qualsiasi forma di sviluppo economico che non sia funzionale a se stessa e ai propri accoliti. Infatti è inesatto e gravemente fuorviante asserire che in Campania lo sviluppo esponenziale della camorra sia la diretta conseguenza della mancanza di lavoro, in realtà è il lavoro stesso, in ogni sua forma a essere strangolato sul nascere dalla camorra: qualsiasi piccola iniziativa o impresa tendente a crescere viene affossata da richieste prima velate, poi sempre più chiare fino a sfociare nel ricatto più violento.

La differenza delle donne

Stefania Cantatore
Napoli

Nel mare dei problemi italiani, come lo sono i problemi di Napoli, si è deciso anticamente di convivere con le mafie e l'affarismo politico e anche che il lavoro sporco si facesse lontano dal nord produttivo, a spese di quelli che nella munnezza ci stanno bene. Per quanto mi consta ho coscienza che nella nostra città fiumi di denaro vanno a finanziare irrilevanti iniziative «per le donne» e intanto le donne violentate vengono invitate «a tornare a casa», fiumi di denaro pubblico vengono spesi in una sanità contraria alle indicazioni dell'Oms. Per quanto mi consta, nella nostra città è venuta dalle donne una proposta per contrastare la violenza, a partire da salde consapevolezza professionali dei centri antiviolenza e a partire dal dolore di essere troppo differenti dalle proposte che nel quotidiano la politica ci costringe a vivere.

X LA REPUBBLICA

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 2006

La polemica sulle posizioni di Bocca non ha senso: egli ha tutto il diritto nonché l'autorevolezza per scrivere ed estimare il suo pensiero sulla situazione in cui versa la nostra amata città; e se non c'è dubbio che certe esternazioni pesino sull'immagine di Napoli, io ringrazio coloro che collaborano a tenere alto, se possibile altissimo, il livello di allarme, clamore e risonanza a livello nazionale per i fatti di sangue e le vergogne intollerabili ai quali noi napoletani rischiamo di assuefarci.

Inventiamoci una nuova missione

Luca Coppola
Ercolano — Napoli

Il centro storico sprigiona cultura da tutte le parti e nonostante sia dichiarato patrimonio dell'umanità dall'Unesco sembra giaccia in perenne stato di abbandono. È un obbligo morale recuperarlo al più presto poiché è lì che sorgono parte degli annosi problemi, è lì che si potrebbero resuscitare antiche botteghe artigiane, è lì che va recuperato il senso dei luoghi, le radici originarie, la funzione del passato. Chiamiamo imprenditori cinesi che hanno denaro cash o fondazioni internazionali. Inventiamoci una nuova missione. Mission Impossible? Non credo. Basti pensare alle città spagnole.

Cruda realtà e previsioni

Umberto Capoccia
Napoli

Molte cose denunciate da Bocca su Napoli rispecchiano la cruda realtà in cui oggi ci troviamo e quindi sono condivisibili, non altrettanto le sue catastrofiche previsioni per il futuro di Napoli.

Sulle orme della Fallaci

Paola Nugnes
Napoli

Sonorimasta attonita e sinceramente addolorata di fronte all'intervento di Giorgio Bocca. Credo fermamente che certe affermazioni siano atroci schiaffi dati alla cultura e alla storia. Ho trovato indecente la "provocazione" e inaccettabile l'accondiscendenza di Fazio e del pubblico. Mi sembra di rivivere il doloroso "rincretinimento" intellettuale di Oriana Fallaci.

Un confronto con i giovani

Raffaele de Chiara
Aversa — Caserta

«Dolore e pietà per Napoli» chiosa il grande vecchio del giornalismo italiano Giorgio Bocca. Caro Bocca, dal basso della mia

te le sue opere dagli scaffali di tutte le librerie di Napoli.

Le battaglie dei cittadini

Titti Tidone
www.mammeantismog.org

E adesso mi venite a dire che i cittadini non si ribellano? Ma che ne sapete voi dei comitati, del duro impegno dei movimenti di opinione contro la privatizzazione dei servizi idrici, delle battaglie in consiglio comunale contro le installazioni delle antenne dei ripetitori della telefonia mobile troppo vicine a scuole, ospedali e abitazioni private. Che ne sapete voi della gente che nella disperazione o in un impeto di coscienza civile denuncia, segnala e poi si ritrova con le gomme dell'auto squarciate, il negozio incendiato, la merce rubata o dei loschi personaggi che fanno la «colletta» per i compagni di Poggioreale o per gli addobbi natalizi nelle strade, altro cinico sistema per «occupare» i quartieri. La verità è che i clan sono sempre stati considerati, come la mafia, un enorme serbatoio di voti, facile da gestire perché senza alcuna connotazione ideologica e morale. Un buon partner con il quale fare ottimi affari e ottimo supporter per una ricca campagna elettorale. Una camorra collaborativa con certi poteri ma che strozza qualsiasi forma di sviluppo economico che non sia funzionale a se stessa e ai propri accoliti. Infatti è inesatto e gravemente fuorviante asserire che in Campania lo sviluppo esponenziale della camorra sia la diretta conseguenza della mancanza di lavoro, in realtà è il lavoro stesso, in ogni sua forma a essere strangolato sul nascere dalla camorra: qualsiasi piccola iniziativa o impresa tendente a crescere viene affossata da richieste prima velate, poi sempre più chiare fino a sfociare nel ricatto più violento.

La differenza delle donne

Stefania Cantatore
Napoli

Nel mare dei problemi italiani, come lo sono i problemi di Napoli, si è deciso anticamente di convivere con le mafie e l'affarismo politico e anche che il lavoro sporco si facesse lontano dal nord produttivo, a spese di quelli che nella munnezza ci stanno bene. Per quanto mi consta ho coscienza che nella nostra città fiumi di denaro vanno a finanziare irrilevanti iniziative «per le donne» e intanto le donne violentate vengono invitate «a tornare a casa», fiumi di denaro pubblico vengono spesi in una sanità contraria alle indicazioni dell'Oms. Per quanto mi consta, nella nostra città è venuta dalle donne una proposta per contrastare la violenza, a partire da salde consapevolezza professionali dei centri antiviolenza e a partire dal dolore di essere troppo differenti dalle proposte che nel quotidiano la politica ci costringe a vivere.

X LA REPUBBLICA

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 2006

La polemica sulle posizioni di Bocca non ha senso: egli ha tutto il diritto nonché l'autorevolezza per scrivere ed esternare il suo pensiero sulla situazione in cui versa la nostra amata città; e se non c'è dubbio che certe esternazioni pesino sull'immagine di Napoli, io ringrazio coloro che collaborano a tenere alto, se possibile altissimo, il livello di allarme, clamore e risonanza a livello nazionale per i fatti di sangue e le vergogne intollerabili ai quali noi napoletani rischiamo di assuefarci.

Inventiamoci una nuova missione

Luca Coppola
Ercolano — Napoli

Il centro storico sprigiona cultura da tutte le parti e nonostante sia dichiarato patrimonio dell'umanità dall'Unesco sembra giaccia in perenne stato di abbandono. È un obbligo morale recuperarlo al più presto poiché è lì che sorgono parte degli annosi problemi, è lì che si potrebbero resuscitare antiche botteghe artigiane, è lì che va recuperato il senso dei luoghi, le radici originarie, la funzione del passato. Chiamiamo imprenditori cinesi che hanno denaro cash o fondazioni internazionali. Inventiamoci una nuova missione. Mission impossibile? Non credo. Basti pensare alle città spagnole.

Cruda realtà e previsioni

Umberto Capoccia
Napoli

Molte cose denunciate da Bocca su Napoli rispecchiano la cruda realtà in cui oggi ci troviamo e quindi sono condivisibili, non altrettanto le sue catastrofiche previsioni per il futuro di Napoli.

Sulle orme della Fallaci

Paola Nugnes
Napoli

Sonorimasta attonita e sinceramente addolorata di fronte all'intervento di Giorgio Bocca. Credo fermamente che certe affermazioni siano atroci schiaffi dati alla cultura e alla storia. Ho trovato indecente la "provocazione" e inaccettabile l'accondiscendenza di Fazio e del pubblico. Mi sembra di rivivere il doloroso "rincretinimento" intellettuale di Oriana Fallaci.

Un confronto con i giovani

Raffaele de Chiara
Aversa — Caserta

«Dolore e pietà per Napoli» chiosa il grande vecchio del giornalismo italiano Giorgio Bocca. Caro Bocca, dal basso della mia

te le sue opere dagli scaffali di tutte le librerie di Napoli.

Le battaglie dei cittadini

Titti Tidone
www.mammeantismog.org

E adesso mi venite a dire che i cittadini non si ribellano? Ma che ne sapete voi dei comitati, del duro impegno dei movimenti di opinione contro la privatizzazione dei servizi idrici, delle battaglie in consiglio comunale contro le installazioni delle antenne dei ripetitori della telefonia mobile troppo vicine a scuole, ospedali e abitazioni private. Che ne sapete voi della gente che nella disperazione o in un impeto di coscienza civile denuncia, segnala e poi si ritrova con le gomme dell'auto squarciate, il negozio incendiato, la merce rubata o dei loschi personaggi che fanno la «colletta» coi compagni di Poggioreale o per gli addobbi natalizi nelle strade, altro cinico sistema per «occupare» i quartieri. La verità è che i clan sono sempre stati considerati, come la mafia, un enorme serbatoio di voti, facile da gestire perché senza alcuna connotazione ideologica e morale. Un buon partner con il quale fare ottimi affari e ottimo supporter per una ricca campagna elettorale. Una camorra collaborativa con certi poteri ma che strozza qualsiasi forma di sviluppo economico che non sia funzionale a se stessa e ai propri accoliti. Infatti è inesatto e gravemente fuorviante asserire che in Campania lo sviluppo esponenziale della camorra sia la diretta conseguenza della mancanza di lavoro, in realtà è il lavoro stesso, in ogni sua forma a essere strangolato sul nascere dalla camorra: qualsiasi piccola iniziativa o impresa tendente a crescere viene affossata da richieste prima velate, poi sempre più chiare fino a sfociare nel ricatto più violento.

La differenza delle donne

Stefania Cantatore
Napoli

Nel mare dei problemi italiani, come lo sono i problemi di Napoli, si è deciso anticamente di convivere con le mafie e l'affarismo politico e anche che il lavoro sporco si facesse lontano dal nord produttivo, a spese di quelli che nella munnezza ci stanno bene. Per quanto mi consta ho coscienza che nella nostra città fiumi di denaro vanno a finanziare irrilevanti iniziative «per le donne» e intanto le donne violentate vengono invitate «a tornare a casa», fiumi di denaro pubblico vengono spesi in una sanità contraria alle indicazioni dell'Oms. Per quanto mi consta, nella nostra città è venuta dalle donne una proposta per contrastare la violenza, a partire da salde consapevolezza professionali dei centri antiviolenza e a partire dal dolore di essere troppo differenti dalle proposte che nel quotidiano la politica ci costringe a vivere.

X LA REPUBBLICA

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 2006